



*Gruppo di Lavoro per il diritto tributario*

*Avv. Rosanna Rovere*

*Avv. Pasquale Barbieri*

*Avv. Stefania Martin*

*Avv. Paolo Ponzio*

Rilievi afferenti all'operatività degli ISA con riferimento alla categoria

“studi legali”

AK04U

- Premesso che stando alla nota metodologica pubblicata in G.U. risulta che i dati utilizzati sono stati selezionati in modo tale che alla fin fine per certi MOB vi è utilizzo di poche migliaia di casi, è logicamente incongrua la premessa secondo cui viene esclusa dalla simulazione il soggetto che ha **valore aggiunto negativo negli ultimi tre anni (sub allegato 71/a – cfr filtri); in pratica, in tal modo vengono utilizzati per l'esame statistico già situazioni pre-selezionate “al rialzo”**
- I dati statistici elaborati afferiscono a circa 120.000 situazioni, la metà del totale degli esercenti la professione iscritti agli albi: non sono stati utilizzati i dati dei soggetti che applicano regimi agevolati, oltre alle esclusioni di cui al punto precedente. Il soggetto in regime agevolato non applica l'iva e quindi risulta “meno costoso” al cliente degli avvocati con regimi ordinari; gli avvocati in regime ordinario soggiacciono agli ISA, eppertanto vengono giudicati sulla base *dell'ottimizzazione* dei propri ricavi, cosa appunto commercialmente resa più difficile dalla concorrenza del forfettario
- E' indice di anomalia *tout court* il reddito operativo inferiore a zero, anche per un anno solo; ciò è incongruo poiché significa che tale esito è trattato come in assoluto non plausibile; così come la non copertura delle spese degli addetti
- Pesa molto il dato “spese generali”; ma le spese generali sono voce residuale che risente anche delle modalità di contabilizzazione (osservazioni esposta anche da altri settori)
- l'incremento di lavoro dipendente genera un incremento di compensi attesi; si osserva che il lavoro dipendente non è proporzionale ai compensi prodotti ma piuttosto agli incombenti burocratici che gravano sugli studi, privacy rinnovata, antiriciclaggio, preventivi obbligatori, fatturazione elettronica); anche questa osservazione è già stata avanzata da altri settori (commercialisti).

Esemplificazione: incremento dell'1 % di spesa per lavoro dipendente comporta incremento atteso dei compensi pari a 0,22% (se la spesa in valore assoluto per un part time passa da 10.000 euro all'anno a 20.000 tempo pieno, l'incremento è del 100%; il compenso atteso si incrementa del 22 %; su 100.000 di compensi, 22.000 euro; su 200.000, 44.000 euro e così via)



*Gruppo di Lavoro per il diritto tributario*

*Avv. Rosanna Rovere*

*Avv. Pasquale Barbieri*

*Avv. Stefania Martin*

*Avv. Paolo Ponzio*

- Una anomalia “esiziale” è indicare numero di incarichi inferiore alle CU emesse e ricevute; si segnala che risulta invece dato poco rilevante, perché il sostituto d’imposta potrebbe aver corrisposto compensi per più incarichi diversi (anche questa è osservazione già sviluppata da altri). Il fattore risulta penalizzante nel caso in cui i terzi sostituti di imposta abbiano omissso la presentazione della CU
- Analisi di taluni dei c.d. coefficienti della funzione di regressione: ad es. l’incremento di incarichi nella fase di cassazione genera un compenso atteso *proporzionalmente incrementato*; ma è notorio che i compensi per la fase di cassazione sono comparativamente più bassi, perché manca la fase istruttoria e perché sono effettivamente poco retribuenti
- Il decremento dei compensi attesi viene accordato a chi ha più 48 anni di attività: ma risulta che il decremento dei fatturati avvenga ben prima dei 73/75 anni di età (secondo Cassa Forense, dopo il 69.mo anno di età sia per uomini che per donne); anzi, su questo punto, Cassa Forense ha sempre evidenziato la differenza di fatturato e reddito sussistente fra uomini e donne
- E’ stata vanificata del tutto la funzione di compliance e di autoanalisi strutturale che è connaturata al sistema degli ISA: il contribuente professionista ha già fatto nel corso del 2018 scelte strategiche di investimento (dipendenti, beni strumentali) nella consapevolezza di essere “congruo” e si trova ora giudicato secondo criteri nuovi